

Accompagnare il percorso di apprendimento dei bambini: il ruolo del feedback formativo

A cura di Barbara Balconi

Sommario

1. Cosa intendiamo con feedback?
2. Le caratteristiche principali?
3. Quale formulazione? Quale struttura? Quali destinatari?
4. Feedback e autovalutazione

PER CHI?

PERCHÉ?

«Il feedback è un atto di comunicazione utile»

(Hadji, 2017)

QUANDO?

COME?

Feedback per l'apprendimento

“Feedback formative”

«Information communicated to the learner
that is intended to modify the learner's
thinking or behavior for the purpose of
improving learning»

(Shute, 2007, p.1)

Il Feedback è utile, perché?

Il feedback è una tra le strategie che presentano il maggior grado di influenza sull'apprendimento.

(Hattie & Timperley, 2007; Hattie, 2009)

Feedback: una routine da monitorare

Fornire un feedback è utile se diviene una **routine comunicativa** da inserire **intenzionalmente** nel proprio stile comunicativo e didattico, da **monitorare**, **documentare e verificare**.

Dare feedback necessita di **tempo**.

Un **tempo che viene restituito** grazie all'effetto sasso nello stagno per il singolo, ma anche per il gruppo.



Il processo ricorsivo tra progettazione e valutazione



Caratteristiche del feedback formativo (I)

- Adattivo (contingente ai bisogni degli studenti)
- Interattivo
- Connesso alle azioni relative all'obiettivo di apprendimento
- Riflessivo

(Pastore, 2019)

 Dotato di senso per chi lo riceve

Caratteristiche del feedback formativo (II)

- **COMPENSIBILE** (espresso con un linguaggio chiaro che gli studenti possano capire)
- **SELETTIVO** e **SPECIFICO** (focalizzato su alcuni aspetti su cui i bambini possano intervenire)
- **CONTESTUALIZZATO** (riferito a criteri di valutazione)
- **EQUILIBRATO** (focalizzato sia sugli aspetti positivi del compito sia sulle aree di miglioramento)
- **PROIETTATO AL FUTURO E AL PASSATO** (con riferimenti al percorso precedente e alle modalità per migliorare i futuri prodotti)

(Rielaborazione delle caratteristiche del feedback Nicol, 2009,cit. Grion, Restiglian, 2019)

Il ruolo del feedback formativo

Il feedback non si limita alla comunicazione di lodi o rinforzi positivi.

Il ruolo del feedback come strategia formativa è quello di:

- **Supportare** nell'apprendimento
- **Far procedere/evolvere** l'apprendimento
- **Promuovere l'autovalutazione**, la riflessione dello studente sul proprio apprendimento.

Momento cruciale per favorire processi di regolazione e di consapevolezza delle modalità di apprendimento

Struttura del feedback formativo

1. **Conferma positiva** del compito svolto (descrizione) mettendo in evidenza gli aspetti rilevanti della prestazione (riprendere le richieste della consegna) con la descrizione di quello che è stato fatto in modo corretto (sei riuscito a..., hai fatto...)
2. **Comunicazione degli elementi** di criticità descrivendoli (fai attenzione: hai scritto...)
3. **Suggerimenti** o possibili aperture per il compito successivo (valore proattivo della valutazione)

Feedback (tras)formativo in 3 passaggi

1. Riferimento a ciò che ha funzionato (rispetto agli obiettivi condivisi con i bambini e anche ad altri elementi positivi): consentire al bambino di capire cosa e come ha imparato
2. Riferimento a ciò che ancora manca (rispetto agli obiettivi condivisi con i bambini o ad altri aspetti relativi all'apprendimento): permettere al bambino di cogliere gli elementi di miglioramento
3. Supporto per elaborazione di strategie da mettere in atto per attivare un miglioramento: funzione di rilancio: come si può arrivare a ciò che ancora manca?

POSITIVO – MIGLIORAMENTO – STRATEGIA

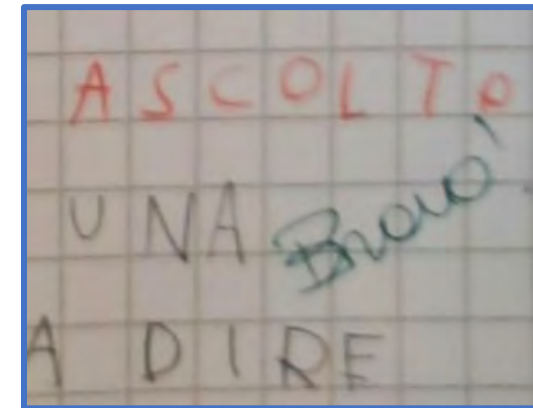
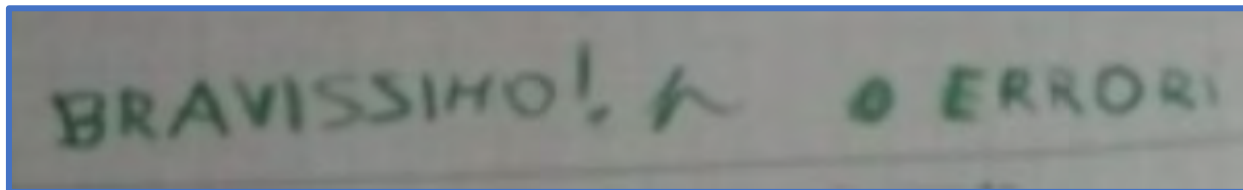
Feedback: diversi livelli di efficacia (I)

LIVELLO ZERO

Feedback verbale.

PRIMO LIVELLO

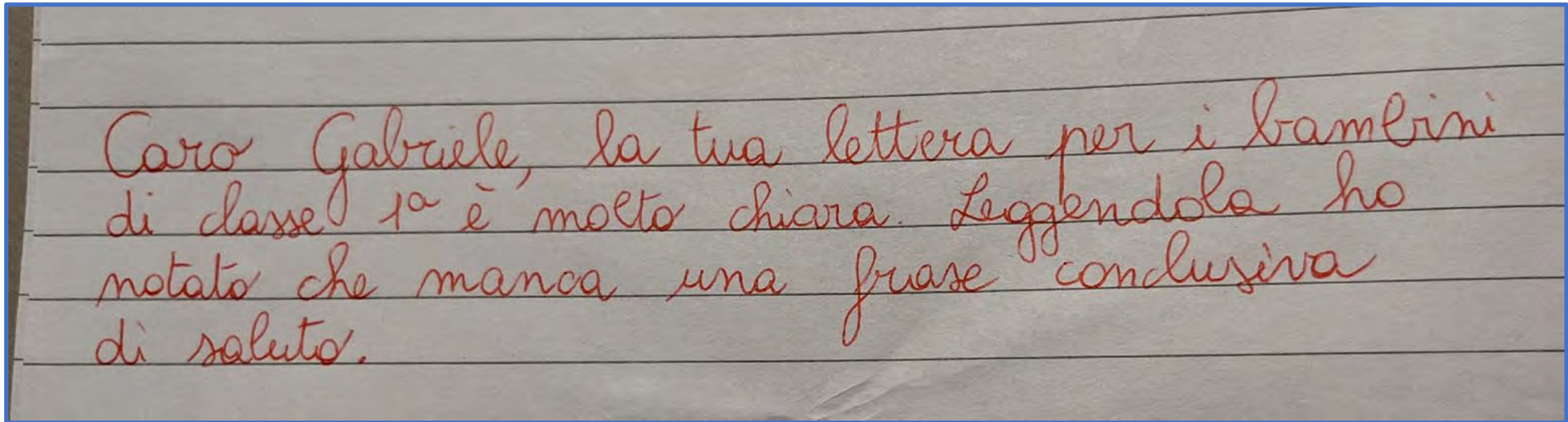
Feedback con rinforzo positivo generico. Cosa attivo nel bambino? Riesco davvero a facilitare un ragionamento rispetto al lavoro che ha svolto? Che obiettivo ho nel restituire il lavoro con queste parole?



Feedback: diversi livelli di efficacia (II)

SECONDO LIVELLO

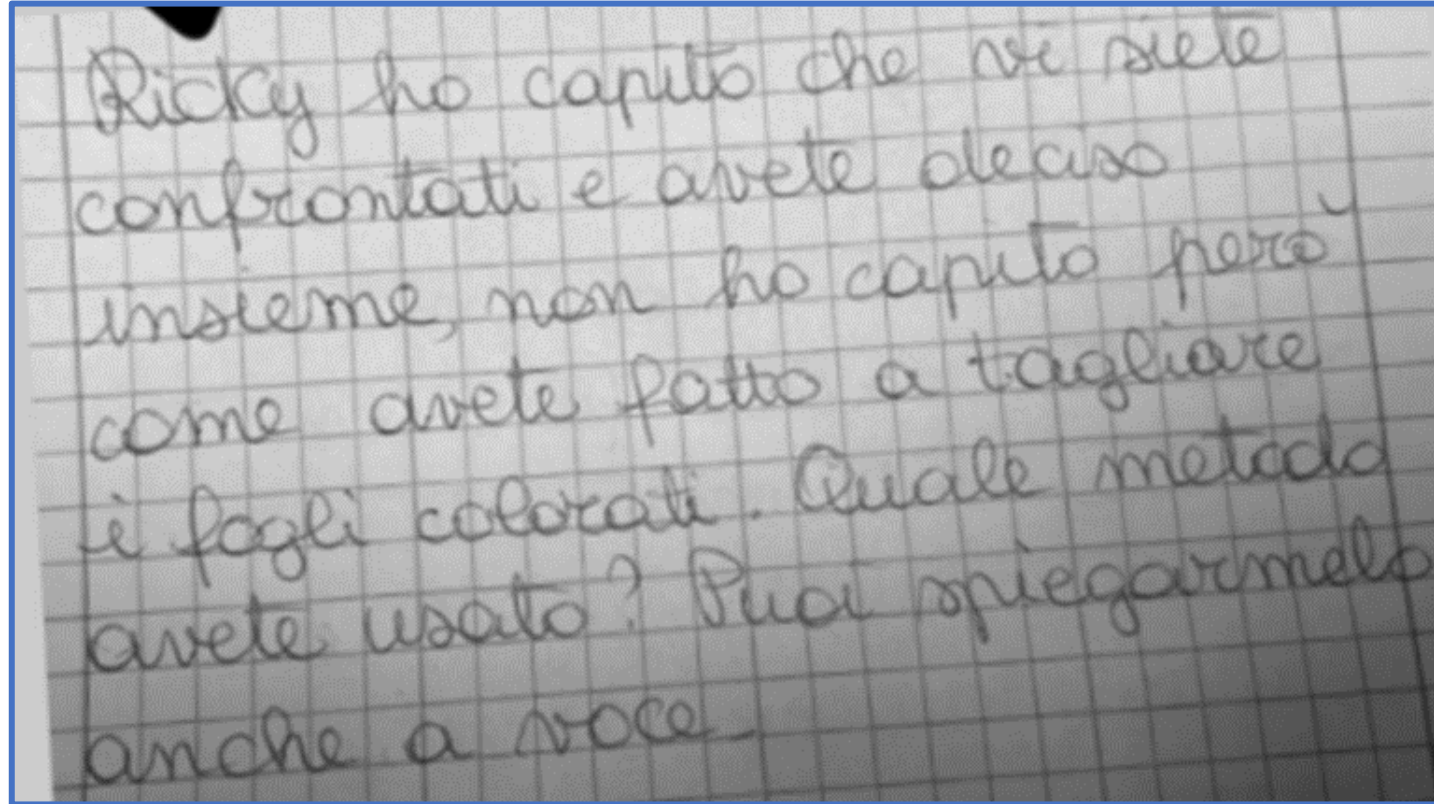
Feedback che prevede un rinforzo focalizzato su alcuni aspetti delle prestazioni.



Feedback: diversi livelli di efficacia (III)

TERZO LIVELLO

Feedback che prevede un rinforzo positivo che valorizza un'esperienza di apprendimento significativa per un bambino;
il feedback è focalizzato su alcuni aspetti delle prestazioni e riporta delle domande utili per ritornare sul lavoro.



Un quarto livello... a partire dall'autovalutazione

Carissimo M., durante tutto il percorso hai dimostrato di essere consapevole su cosa puoi migliorare, ossia nella capacità di collaborare, e lo dimostri nella tua autovalutazione quando scrivi **«....ho detto le mie idee, ma non sempre ho ascoltato gli altri»** e quali sono i tuoi punti di forza: hai accettato la sfida della classe, che ti ha dato la responsabilità di fare da portavoce. Hai riflettuto sull'importanza di prendere in considerazione l'aiuto degli altri: **«Mi ha incoraggiato S. perché è più pronta di me ad affrontare gli imprevisti»**.

Hai dimostrato di saper ragionare su come stai imparando: **«Ho capito che essere intervistati non è facile, devi saper spiegare bene tutti i passaggi che a volte sono solo nella tua testa e spiegare che per fare il ricettario non è stato come fare una verifica... »**, dimostrando di saper riflettere sul tuo stile di apprendimento e di lavoro.

Durante il minifestival degli autori emergenti hai mantenuto la calma, hai esposto tutto il lavoro svolto dal collettivo, riportando nell'autovalutazione le evidenze del riscontro del pubblico: **«Hanno fatto altre domande dal pubblico, secondo me perché erano interessati. Molti ridevano alle battute»**.

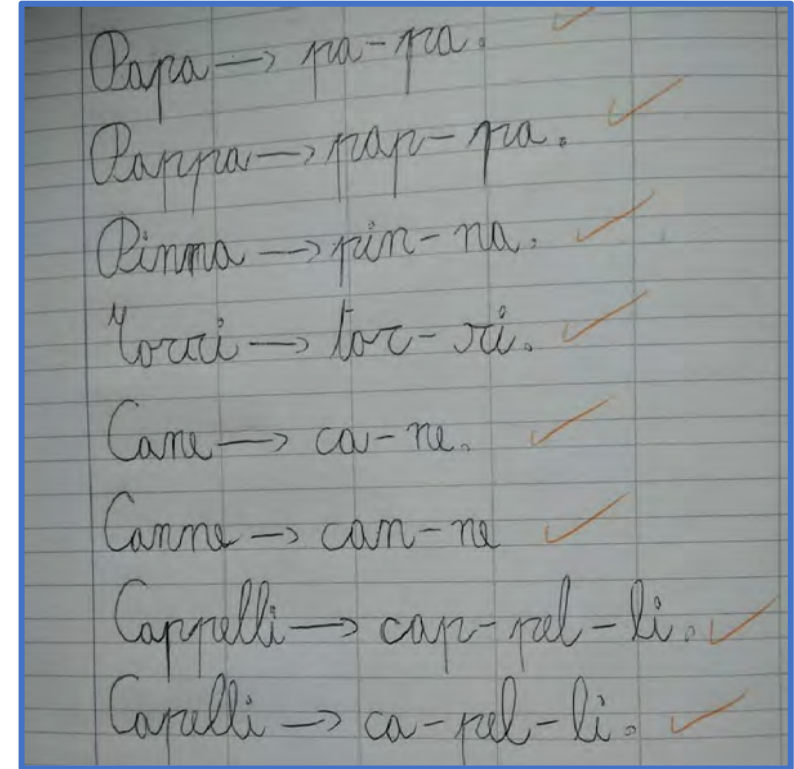
Un rilancio anche su compiti routinari

CLASSE: 2^a

Come rilanciare di fronte a un lavoro svolto in autonomia e correttamente?

Quale funzione ha la domanda del docente?

Quali processi richiede di mobilitare?



Ottimo lavoro! La divisione in sillabe è corretta. Quali strategie hai usato per eseguire questo compito?

A VOI LA PAROLA

CLASSE: 5[^]

OBIETTIVO: confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate, anche in rapporto al presente.

CONSEGNA: fai finta di essere un cittadino dell'antica Grecia. Preferiresti vivere ad Atene o a Sparta? Perché? Argomenta la tua risposta facendo riferimento alle differenze geografiche, politiche e culturali delle due polis greche.

*La consegna è coerente con l'obiettivo scelto?
Quali sono le evidenze coerenti con l'obiettivo?
Quali mettereste in luce a Carlotta attraverso il feedback?*

IL TESTO DI CARLOTTA

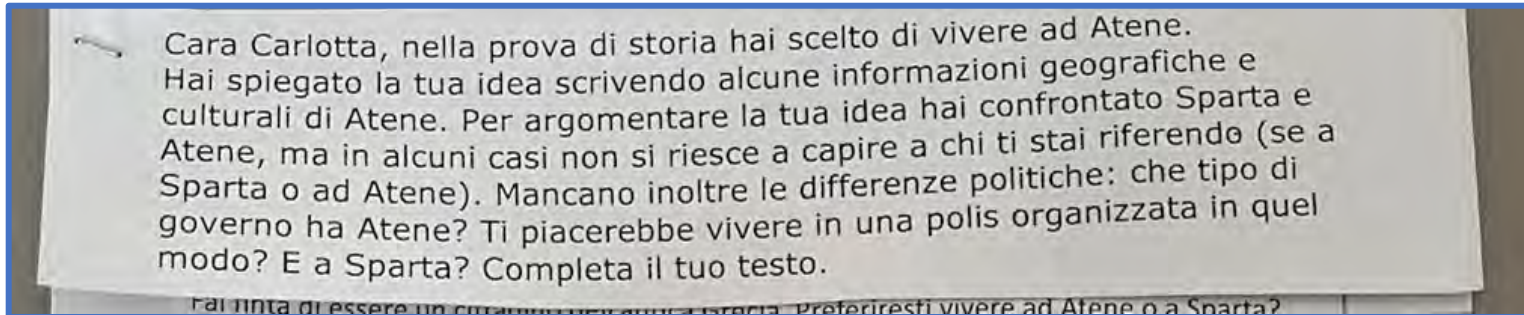
Preferisco Atene perché c'erano delle regole meno rigide di Sparta e sicuramente avevano un esercito molto rigido e preparato a sparta sicuramente erano meno protetti. I maschi andavano a scuola per imparare a scrivere, a leggere, a fare i conti e a ballare e a cantare però a sparta andavano a una scuola militare sì ma se sei attento puoi vedere che quando erano piccoli venivano allenati. Atene rispetto a Sparta è più vicina al mare quindi ha più risorse.

A VOI LA PAROLA

CLASSE: 5[^]

OBIETTIVO: confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate.

CONSEGNA: fai finta di essere un cittadino dell'antica Grecia. Preferiresti vivere ad Atene o a Sparta? Perché? Argomenta la tua risposta facendo riferimento alle differenze geografiche, politiche e culturali delle due polis greche.



Quali considerazioni avete rispetto a questo feedback?

La revisione di Carlotta

Dopo la lettura del feedback Carlotta aggiunge la seguente parte di testo:

Atene ha un governo di tipo democratico.
~~invece Sparta~~ La democrazia è la più
importante conquista politica e sociale
della civiltà greca.
Invece Sparta ha l'oligarchia che è
un piccolo gruppo di uomini.

Cara Carlotta, nella prova di storia hai scelto di vivere ad Atene. Hai spiegato la tua idea scrivendo alcune informazioni geografiche e culturali di Atene. Per argomentare la tua idea hai confrontato Sparta e Atene, ma in alcuni casi non si riesce a capire a chi ti stai riferendo (se a Sparta o ad Atene). Mancano inoltre le differenze politiche: che tipo di governo ha Atene? Ti piacerebbe vivere in una polis organizzata in quel modo? E a Sparta? Completa il tuo testo.

hai l'intento di essere un cittadino di una polis? Preferiresti vivere ad Atene o a Sparta?

A cosa è servito il feedback?

Quali considerazioni può fare l'insegnante rispetto alle revisioni di Carlotta?

Un eventuale ulteriore rilancio...

Con quale obiettivo potrebbe essere
utile fare rilanci puntuali nel testo?

~~Perché~~ ~~Atene~~ Perché Preferisco Otene perché
c'era delle regole meno rigide di Sparta e
~~Otene~~ ~~Atene~~ Stai parlando di Atene o Sparta?
● sicuramente avevano un esercito molto rigido
e preparato. ~~a~~ a sparta sicuramente erano meno ^{tti} protetti
I maschi andavano a scuola per imparare
a scrivere, a leggere, a fare i conti e a ballare e
a cantare, ^{invece} però a sparta andavano ⁱⁿ in
● una scuola militare ^{se} ~~si~~ ~~mo~~ ~~su~~ ~~ottenuto~~ ^{infatti}
a Sparta
puoi vedere che ~~se~~ ~~quando~~ ~~erano~~
piccoli ~~non~~ ~~si~~ ~~venivano~~ ^{chi? Ateniesi o Spartani?} allenati.
~~sparta~~ Otene rispetto a Sparta è più
vicina al mare quindi ha più ~~risorse~~
● risorse: → Quali? pesci, commercio, collegamenti.

CI VUOLE COERENZA!



Il feedback? Sì, ma perché?

«Il feedback può aiutare gli studenti a comprendere l'obiettivo di apprendimento, a definire il percorso da fare in relazione a esso e a individuare strategie e azioni per colmare l'eventuale gap di apprendimento»

(Pastore, 2019)

Funzione del feedback

«Il feedback mira a ridurre la distanza tra il punto in cui lo studente si trova e il punto in cui dovrebbe arrivare [...]. Per rendere il feedback efficace è necessario che gli insegnanti abbiano una buona comprensione di dove gli studenti si trovano e di dove dovrebbero essere...»

(Hattie, 2012)

Il feedback e il ruolo dell'insegnante

Il ruolo del maestro è quello di favorire la regolazione esterna degli alunni e consentire progressivamente un controllo sulla propria azione fino a che non sia più necessaria la presenza dell'insegnante.

Feedback come dialogo maestro – bambino

Cara Erika, nella tua presentazione hai inserito moltissime informazioni studiate sul tempio greco. A volte, ho avuto l'impressione che stessi parlando del tempio greco in generale; la consegna, però, ti chiedeva di descrivere il tempio di Selinunte che vedi in fotografia. Come potresti rendere il tuo testo più preciso?

Forse potrei mettere delle altre informazioni, tipo dove si trova Selinunte, ma non lo sapevo perché non lo conoscevamo il tempio di Selinunte.

Non ho capito cosa devo fare.

Feedback come dialogo maestro – bambino: il maestro si spiega meglio

Cara Erika, mi sa che mi sono spiegata male! So che tu hai studiato tante informazioni sul tempio greco. Prova a riguardare la fotografia che ti ho dato: quali informazioni possono andare bene per il tempio di Selinunte?

Ti faccio un esempio: nel tuo testo mi hai spiegato molto bene i tre tipi di capitello, quale tipo di capitello ha il tempio di Selinunte?

[oralmente] Ho capito! Tu volevi che sceglievo le informazioni non che te le scrivevo tutte!

Effetto sasso nello stagno: dai feedback dell'insegnante a quelli dei bambini (I)

Dalla classe 1^a l'insegnante propone feedback ai bambini.

In classe 2^a l'insegnante ha proposto ai suoi alunni di presentare i libri letti durante le vacanze estive ai propri compagni.

Al termine della presentazione di ciascun bambino l'insegnante ha proposto una scheda autovalutativa.

Spontaneamente i compagni hanno dato feedback al compagno che ha presentato il libro e l'insegnante ha chiesto di tenerne traccia.

27 settembre
OGGI PRESENTO IO!

1 PRECISIONE NEL RACCONTARE IL MIO LIBRO	PO NON TROPPO
2 SICUREZZA NEL RIPETERE	NON TANTO
3 TONO DELLA VOCE (SI DEVE SENTIRE BENE!)	NON TANTISSIMO
4 LETTURA ANIMATA (VOCE, GESTI)	NO PERCHE NON AVEVANO VOCE DIVERSE
COME MI SONO SENTITO?	ECCITATA E UN PO' VERGOGNOSA
DI COSA SONO MOLTO SODDISFATTO?	CHE NON HO TREMATO
COSA POSSO MIGLIORARE?	POSSO MIGLIORARE CON LA VOCE

MI E I COMPAGNI... I MIEI COMPAGNI
MI HANNO DETTO CHE ERA LA
VOCE TROPPO LA VOCE BASSA

Effetto sasso nello stagno: dai feedback dell'insegnante a quelli dei bambini (II)

Cosa succede in classe 3^?

Dopo la presentazione di un compagno di un libro delle vacanze:

Federico: *rispetto a come leggevi lo scorso anno, oggi hai alzato la voce e ti si sentiva senza fatica! Sei proprio migliorato in questo! Forse ti sei fermato un po' troppo quando trovavi parole che non conoscevi ed alcune parti non si capivano benissimo.*

Ilary: *hai presentato bene, vorrei leggere il tuo libro e quando leggevi, hai provato a fare la voce dei personaggi, bravo! Anche il tono di voce è più chiaro, non ti fermavi però molto e dei pezzi non li ho capiti.*

A VOI LA PAROLA...

CONSEGNA

Leggi le affermazioni di Luca e Paolo.

43 è formato da 3 unità e 4 decine.

LUCA

43 è formato da 43 unità.

PAOLO

Chi ha ragione?
Spiega perché.

*Quale feedback potremmo scrivere per Camilla?
E per Isabel?*

Camilla

HA RAGIONE LUCA PERCHÉ HA
3 unità vale 30. poi 4 decine vale
40

Isabel

Hanno ragione tutti e 2 perché 43 è
formato sia da 3 unità e 4 decine come
ha detto Luca e come ha detto Paolo
che ha detto che 43 è formato da
43 unità.
Unità vuol dire una cosa sola soletta
cioè, tipo 43 unità è come se dico
43 cose che si può tradurre u.
Invece decine vuol dire 10 cose, tipo
4 decine non vuol dire 4 cose ma
40 cose si può tradurre da.
Però posso aiutarmi con i calcoli in
colonna.

Bibliografia di riferimento

- Hadji C., *La valutazione delle azioni educative*, ED La Scuola, Brescia 2017
- Hattie, J., Timperley, H., *The Power of Feedback*, in "Review of Educational Research", 77, 1, 2007
- Hattie, J., *Visible learning for teachers: Maximizing impact on learning*. Routledge, New York 2012
- Hattie, J. A., *Visible learning. A synthesis of over 800 meta-analyses related to achievement*, Routledge, New York 2009
- HIROYUKI YAGYU/123rf.com
- Nicol, D., *Reconceptualising feedback as an internal not an external process*, in "Italian Journal of Educational Research", 71-84, 2019
- Pastore S., *Autovalutazione. Promuovere la riflessione e l'autoregolazione dell'apprendimento*, UTET, Torino 2019
- Shute, V. J., *Focus on formative feedback. Research Report*, Educational Testing Service, Princeton 2007

GRAZIE DELL'ATTENZIONE!